



EMENDAMENTO

alla

PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 34

“Misure di sostegno ai cittadini, alle famiglie, ai lavoratori colpiti dalla crisi per l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da Covid-19, nell'ambito dei settori di intervento di Regione Lombardia”

A pag. 17 dopo le parole “Impegna il Presidente della giunta regionale” sono inserite le seguenti parole:

“Per garantire la sicurezza sanitaria:

1. L'assistenza e la cura dei pazienti nel territorio ha rappresentato - assieme alle Rsa - il buco nero della gestione in Lombardia della pandemia, è urgente nominare un Commissario che organizzi e strutturi il piano territoriale di Diagnosi, Cura e assistenza domiciliare coordinando ATS, Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Unità speciale di continuità assistenziale e servizi sociali dei Comuni al fine di arrivare ad una completa sorveglianza sanitaria su tutta la regione che gestisca la presa in carico territoriale dei cittadini. Gli obiettivi commissario dedicato sono i seguenti:
 - 1.1. Effettuare i tamponi rino-faringei su tutto il personale sanitario e assimilati a maggior rischio (personale di reparto, personale a diretto rapporto con i pazienti e tutto il personale di assistenza nelle RSA, operatori dei servizi di soccorso ed emergenza, compreso il personale ausiliario e i tecnici, medici medicina generale, pediatri libera scelta etc.); su tutti i casi di infezione respiratoria acuta, ricoverati nelle Rsa e altre strutture di lunga degenza, e su tutti i soggetti vulnerabili; garantire adeguata fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale, oltre ad una corretta formazione sulla gestione dei rischi di infezioni da virus;
 - 1.2. Incrementare esponenzialmente e tempestivamente la capacità di processare i tamponi rino-faringei, identificando ulteriori laboratori universitari e, se

- necessario, mettere in atto tutte le prerogative, anche autoritative, affinché anche i laboratori privati idonei lavorino sui test;
- 1.3. screening dei lavoratori, con test sierologici validati dall'Istituto Superiore di Sanità, partendo dalle categorie che svolgono servizi essenziali e testando, come obiettivo finale, tutta la popolazione lombarda, così da poter certificare lo status di "immunità da Covid-19" per coloro che hanno sviluppato gli anticorpi al virus;
 - 1.4. Mettere in rete una piattaforma informatica di telemedicina e dotare i medici di famiglia di tutte le dotazioni strumentali per svolgere la loro preziosa attività di diagnosi;
 - 1.5. Potenziare e rafforzare, anche con azioni straordinarie le Unità speciali per la continuità assistenziale (USCA), per una diffusione capillare delle cure, al fine di prevedere ogni 50 mila abitanti una USCA, come previsto dalla normativa nazionale;
 - 1.6. Sostegno sanitario per la corretta evoluzione delle ricadute psico-comportamentali indotte da stress per l'emergenza.
- 2. Piano regionale di sanificazione e riorganizzazione delle strutture;**
- 2.1. avviare un piano di sanificazione di tutti gli edifici adibiti a RSA;
 - 2.2. sanificazione di tutti nosocomi;
 - 2.3. l'individuazione di strutture sanitarie da dedicare espressamente alla cura dei casi di Covid-19;
- 3. Ripresa contestuale della erogazione delle attività sanitarie ordinarie;**
- 4. Revisione organica della LR 23/2015** che ha dimostrato tutta la sua debolezza nella fallimentare gestione di questa emergenza sanitaria e ha ulteriormente portato il sistema sanitario lombardo ad indebolire la sua capacità di rispondere al bisogno di salute dei lombardi e prevedendo meccanismi di nomina dei dirigenti apicali del Sistema Sanitario che garantiscano indipendenza dalla Giunta Regionale.
- 5. Tempestivo avvio di indagini epidemiologiche** per ricostruire su basi scientifiche l'andamento della pandemia, il suo impatto sulla popolazione e garantire una corretta e trasparente informazione."

Milano, 16 aprile 2020

Fabio Pizzul